

**Verbale dell'Assemblea del CRAF
del 09 gennaio 2017**

PRESENTI:

Ass. Luchino Laurora, Presidente F.F., con delega della Graphistudio Spa
Comune di Spilimbergo, Sindaco Renzo Francesconi
Comune di Sequals, Sindaco Lucia D'Andrea
Comune di San Vito al Tagliamento, Sindaco Antonio Di Bisceglie
Comune di Maniago, Assessore Cristina Querin
Comune di Pordenone, Assessore Pietro Tropeano
Comune di Udine, Assessore Federico Pirone
Comune di Lignano Sabbiadoro, Assessore Ada Iuri
Provincia di Pordenone, Vice Commissario Maria Pecile
Provincia di Udine, Assessore Carlo Teghil
Fratelli Alinari, Dott.ssa Emmanuela Sesti
LABA, Prof. Mauro Manetti

Gianni Torrenti, Assessore regionale alla Cultura

ASSENTI:

Università di Udine
Università di Trieste
Comunità Montana del Friuli Occidentale

Sono presenti anche

Dott. Alessandro Soresi, consulente fiscale
Walter Liva
Lara Zilli

Assume la presidenza della riunione il presidente F.F. del CRAF, dott. Luchino Laurora e funge da segretario verbalizzante, la sig.ra Lara Zilli.

Il presidente dott. Luchino Laurora constatata la regolarità della convocazione e il numero dei presenti per rendere valida la seduta, la dichiara aperta alle ore 11.00. Nel salutare i presenti, il presidente ringrazia, non avendo potuto farlo quello stesso giorno essendo ammalato, per l'incarico che gli è stato affidato in data 28 settembre 2016.

In riferimento al punto 1) all'ordine del giorno *approvazione del verbale della seduta precedente*, viene letto il verbale. La prof.ssa Lucia D'Andrea chiede che venga tolta la dicitura "rinuncia per motivi personali" essendo il suo mandato scaduto nei termini regolari. Non essendoci altri interventi, il verbale viene approvato con l'astensione di chi era assente in quella occasione.

Si passa quindi al punto 2) all'ordine del giorno: *Riassetto istituzionale e amministrativo del C.R.A.F.: incontro con l'assessore regionale alle attività culturali, dott. Gianni Torrenti.*

Il presidente dott. Luchino Laurora ricorda la convenzione siglata tra il CRAF e la Regione Friuli Venezia Giulia nel 2015 e il protocollo d'intesa per la

creazione di una rete delle fototeche grazie ai quali si sono potute attuare alcune cose ma altre rimangono da fare con priorità, come il riassetto istituzionale e la revisione dello Statuto del CRAF che è fortemente condizionato dal rapporto con la Regione. Questo rapporto dovrà essere precisato in funzione dell'evoluzione del CRAF e delle sue varie attività (espositive, didattiche, di biblioteca e di archivio). E' necessario inoltre ridefinire i ruoli all'interno della struttura che dispone di tre dipendenti a tempo indeterminato e individuare la figura di un direttore culturale (già previsto nella convenzione) soprattutto perché - in previsione del pensionamento del sig. Walter Liva, la vera anima del CRAF da 30 anni - si deve iniziare a pensare ad un passaggio delle conoscenze e ad un ricambio.

Il sig. Walter Liva ricorda che l'archivio del CRAF negli ultimi 30 anni è cresciuto in maniera esponenziale arrivando a conservare oltre 600.000 immagini e che numerosi fotografi nazionali e internazionali sono intenzionati a lasciare i loro fondi al CRAF. La crescita ulteriore del CRAF è possibile solo se il Centro si dota di spazi adeguati.

Il dott. Alessandro Soresi presenta la situazione economica alla data del 30 novembre 2016 che appare in equilibrio e solida in modo tale da garantire al Centro di far fronte a tutti i suoi impegni economici e adempimenti fiscali con regolarità e continuità.

Il presidente dott. Luchino Laurora fa notare che il bilancio del CRAF è dedicato per il 30% al mantenimento del personale e il resto alle attività culturali. Ricorda che il CRAF è attualmente dotato di due sedi e che si sta pensando alla loro unificazione in una unica struttura, operazione che necessita tuttavia il reperimento di ulteriori risorse finanziarie.

Nel prendere la parola, l'assessore regionale alla cultura dott. Gianni Torrenti ricorda che il piano triennale di finanziamento al CRAF fino al 2018 è stato consolidato ed è in netto aumento rispetto agli anni precedenti. Sottolinea come l'approvazione del finanziamento senza nessun voto contrario da parte della giunta dimostri quanto la Regione crede nelle potenzialità e nella mission del CRAF che deve continuare a crescere e a valorizzare il proprio patrimonio anche negli anni a venire.

Inoltre visto che la Regione subentra economicamente alla chiusura della Provincia di Pordenone e della Comunità Montana del Friuli Occidentale, il prossimo passaggio dovrà prevedere che la Regione diventi a sua volta socio del CRAF. Concorda con la necessità di avere un'unica sede.

Per quanto riguarda la figura del direttore, questa non deve essere confusa con quella di un dirigente demandato dalla Regione che dal punto di vista contrattualistica sarebbe molto più onerosa per il CRAF. Si potrebbe pensare ad una scelta tramite bando, ma l'Assessore preferirebbe optare per una scelta diretta coinvolgendo una persona interessata, dotata di idee, in quanto il CRAF non è soggetto a vincoli.

L'assessore Gianni Torrenti vuole che si valorizzi quel che si è fatto fin'ora e per quanto riguarda l'accettazione di ulteriori fondi è necessario stabilire un principio di scelta in quanto non è possibile accettare tutto quello che viene proposto. Il presidente dott. Laurora concorda con quanto appena detto dall'assessore Torrenti aggiungendo che è proprio per questo motivo che la figura di un direttore scientifico diventa necessaria. L'assessore Torrenti pone

l'accento sulla volontà della Regione per fare in modo che il Centro cresca e possa sempre di più affiancare all'attività di valorizzazione e promozione del patrimonio fotografico anche la progettazione e le funzioni maggiormente legate a conservazione e catalogazione nell'ottica della conservazione della memoria storica che è il vero scopo del CRAF. Secondo l'assessore Torrenti il CRAF deve acquistare una identità regionale ben definita attivando sinergie con gli altri enti di conservazione e catalogazione. Queste collaborazioni devono puntare soprattutto alla valorizzazione delle testimonianze del passato che hanno contribuito a costruire la memoria iconografica della nostra Regione. Si raccomanda di migliorare i rapporti con Villa Manin con una opportuna definizione delle attività che sono di competenza del Centro di Catalogazione e quelle che sono proprie del CRAF. Sarebbe inoltre interessante iniziare a fare rete anche con la Cineteca del Friuli che eventualmente potrebbe mettere a disposizione del CRAF strumenti e locali adeguati per la conservazione di certe pellicole.

La dott.ssa Emanuela Sesti fa notare che anche presso gli Alinari si è dovuto mettere in sicurezza pellicole di acetato e nitrato in frigoriferi a - 18°. Aggiunge che Alinari è disponibile a mettere a disposizione del CRAF la propria esperienza in materia di conservazione.

Prende la parola l'Ass. Carlo Teghil che ringrazia l'assessore Torrenti per la sua visita e conferma il conferimento della quota sociale per l'anno in corso. Lascia la riunione alle ore 12.00.

Il dott. Renzo Francesconi ringrazia a sua volta l'assessore Torrenti per la sua presenza. Ricorda che con la cessazione delle Province e della Comunità Montana del Friuli Occidentale vengono a mancare tre soci. E' quindi necessario rivedere l'assetto statutario del CRAF eventualmente anche in un'ottica consortile. E' indubbio che la presenza della Regione e di un direttore scientifico (che oltre alle idee, deve avere anche una coscienza di tipo amministrativo e gestionale) darebbe un assetto istituzionale chiaro e definito oltre che una maggiore stabilità e credibilità al Centro.

Per quanto riguarda la sede, il dott. Francesconi ricorda che i costi di mantenimento di Palazzo Tadea sono sostenuti dal Comune di Spilimbergo che versa la quota maggiore e che il vantaggio di aver riunito un'unica sede l'archivio, la biblioteca e gli uffici è indubbio. Ricorda a tale proposito la disponibilità manifestata dal Comune di Spilimbergo di concedere al CRAF con un contratto di affitto a lungo termine parte dei locali di Corte Europa dove sono già stati fatti degli interventi per le norme anticendio. Tuttavia per il trasferimento della biblioteca sarebbero necessari ulteriori adeguamenti tecnici per un importo di 100.000 euro. Si tratta ora di capire come reperire queste risorse. Anche la prof.ssa Lucia D'Andrea fa notare che gli stessi adeguamenti sarebbero necessari per la sede di Villa Ciani a Lestans, pertanto si dichiara favorevole allo ricongiungimento del CRAF in una unica sede.

Il dott. Renzo Francesconi conclude dicendo di aspetta soltanto il parere positivo dell'assessore regionale per iniziare ad avviare le diverse pratiche.

La dott.ssa Emanuela Sesti interviene chiedendo che venga trovata una soluzione per il proseguimento della presenza di Alinari nel CRAF con la fornitura di maggiori consulenze, più prestiti di fotografie a compensazione della loro quota.

